

# Oltre il Mallera



Foglio settimanale <sup>297</sup>  
della Comunità Pastorale  
San Bartolomeo

## Il Vangelo di domenica - Mt 5,20-37 VI domenica del tempo ordinario A

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegna al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna. Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».*

## COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Ha parlato delle Beatitudini, il Maestro. Le vive, quelle Beatitudini. Ha chiesto ai discepoli di osare. Di crederci. Così facendo diventano, diventiamo, testimoni credibili. Credenti credibili. Gesù non cambia la Legge dei Padri, la riporta alla sua origine. Le ridona quella vitalità che i nostri perbenismi hanno stravolto e soffocato. I dottori della Legge e i farisei, brava gente, facevano a gara e si sforzavano per essere integri di fronte a Dio. Sapevano (pensavano, illusi) di potersi presentare davanti a Dio da primi della classe, da bravi ragazzi, intonsi nella loro rigidità spirituale e morale. Solo che Gesù chiede di più, chiede di superare quella giustizia. Chiede un sorpasso. Azzardato, sicuramente. Di andare oltre la norma, la regola, l’etica, la giustizia fatta col righello, calcolatrice alla mano. Per approdare alla misericordia. Chiede di cambiare approccio. Radicalmente.

Il primo tema affrontato in maniera esemplare è quello difficile della violenza e dell’omicidio, peraltro condannato dalla Torà che prevede la pena capitale (Es 20,13;21,12). Gesù amplia l’idea dell’omicidio allargandolo alla maldicenza e al giudizio. Il discorso del perdono ai fratelli è legato alla tradizione del kippur: Dio perdona i peccati commessi contro di lui ma solo il fratello perdona i peccati commessi al fratello. Non è l’atto a stabilire la gravità di un’azione ma anche la sua intenzione. Posso vivere e coltivare l’odio senza apparentemente mai commettere un gesto scorretto, così come posso usare la lingua come un’arma affilata e uccidere. Il divieto di uccisione non è limitato all’azione fisica ma anche, e soprattutto, a quella della volontà: posso uccidere col pensiero, con le parole, col giudizio, senza usare un’arma! Persone, non cose. La stessa logica avviene rispetto al ruolo della donna.

Gesù è e resta un uomo (maschio) del suo tempo e la donna, nella logica biblica, è senz’altro soggetta all’azione del padre prima e del marito poi. Eppure l’affermazione di Gesù ha fatto certamente riflettere molti. La donna non è proprietà del maschio di casa. Non un oggetto per soddisfare le proprie aspirazioni sessuali. È persona. Relazione. Completamento. Oggettivare l’altro, uomo o donna che sia, ricondurlo a sé, usarlo, appunto, è perdere l’opportunità di relazionarsi. Gesù chiede di superare la logica del possesso, della bramosia, anche all’interno di una unione di coppia o di una famiglia. Rispetta il mistero che sei. Accoglie il mistero che è l’altro.

Ricerca l’autenticità in noi stessi non è certo facile, ma possibile con l’aiuto dello Spirito. Di più, allora. Più della giustizia dei farisei. Scoprendo, come dice la prima lettura, che se vogliamo osservare i comandamenti, saranno loro a custodirci. Prepariamoci al sorpasso.

# Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dall'11 al 19 febbraio 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<b>sabato 11</b> Beata Vergine Maria di Lourdes	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Giulia / Margherita e Alfredo	Cammini di fede
<b>domenica 12</b> VI domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11.00 Triangia dG 11.00 Ponchiera	per la Comunità Pastorale Dirce, Gianfranco e familiari defunti	15.00 Mossini: rito dell'Unzione degli Infermi
<b>lunedì 13</b>			
<b>martedì 14</b> Ss. Cirillo e Metodio	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Elisabetta Luigi e Marilisa	20.45 Incontro programmazione cammini di fede
<b>mercoledì 15</b>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	Fausto e famiglia Ciapponi	
<b>giovedì 16</b>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Agnese	19.30 Incontro e cena ragazzi di terza media e superiori
<b>venerdì 17</b>			
<b>sabato 18</b>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Famiglie Pegorari e Negrini	
<b>domenica 19</b> VII domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 10.45 Ponchiera 11.00 Triangia dG	per la Comunità Pastorale Pierluigi, Emilia, Martino e familiari defunti Moroni Alda	MESSA DEI RAGAZZI

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: [www.ilpontesulmallero.it](http://www.ilpontesulmallero.it) - [www.facebook.com/mossiniponchieratriangia](https://www.facebook.com/mossiniponchieratriangia)

## AVVISI

Martedì 14 febbraio alle 20.45 in oratorio a Mossini: incontro del gruppo catechisti per la programmazione dei cammini di fede.

Giovedì 16 febbraio alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini si terrà la **cena e l'incontro per i ragazzi di terza media e superiori**.

Domenica 19 febbraio alle 10,45 a Ponchiera viene celebrata la **Messa dei ragazzi** alla quale sono invitati tutti i genitori e i ragazzi dei cammini di fede.

Il Gruppo Missionario offre alla comunità pastorale due proposte per la quaresima:  
- venerdì 24 febbraio alle 20,45 a Mossini: spunti di riflessione sulla fraternità e l'amicizia sociale a partire dall'enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco proposti da don Augusto Bormolini.  
- sabato 18 marzo: cammino di fraternità: Sorico - san Miro - Dascio - Sorico. Tutte le informazioni e il programma dettagliato sono contenuti nel foglietto disponibile in tutte le chiese.